

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 02 del 30.01.2014

OGGETTO: Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza.

L'anno duemilaquattordici addì trenta del mese di Gennaio alle ore 15:00 presso l'Auditorium della "CONFESERCENTI", S.S. 73 Levante n. 10, in Siena si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud così come da convocazione del Presidente dell'Assemblea.

Risultano presenti all'argomento:

N.	PRESENZE COMUNI	QUOTE	Presente	Assente
1.	ABBADIA S. SALVATORE	1,93%		X
2.	ANGHIARI	0,31%	X	
3.	ARCIDOSO	0,14%		X
4.	AREZZO	14,24%	X	
5.	ASCIANO	8,10%	X	
6.	BADIA TEDALDA	0,03%		X
7.	BIBBIENA	0,41%	X	
8.	BUCINE	0,57%		X
9.	BUONCONVENTO	0,25%	X	
10.	CAMPAGNATICO	0,05%	X	
11.	CAMPIGLIA MARITTIMA	0,70%		X
12.	CAPALBIO	0,10%		X
13.	CAPOLONA	0,29%	X	
14.	CAPRESE MICHELANGELO	0,07%	X	
15.	CASOLE D'ELSA	0,23%	X	
16.	CASTAGNETO CARDUCCI	1,01%		X
17.	CASTEL DEL PIANO	0,17%		X
18.	CASTEL FOCOGNANO	0,08%	X	
19.	CASTEL SAN NICCOLO'	0,12%		X
20.	CASTELFRANCOPIANDISCO	0,48%	X	
21.	CASTELL'AZZARA	0,06%		X
22.	CASTELLINA IN CHIANTI	0,15%	X	
23.	CASTELNUOVO BERARDENGA	0,36%	X	
24.	CASTIGLION FIBOCCHI	0,19%	X	
25.	CASTIGLION FIORENTINO	0,48%	X	
26.	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,89%	X	
27.	CASTIGLIONE D'ORCIA	0,07%		X
28.	CAVRIGLIA	0,45%	X	
29.	CETONA	0,15%		X
30.	CHIANCIANO TERME	0,55%		

31.	CHITIGNANO	0,03%		
32.	CHIUSDINO	0,07%		
33.	CHIUSI	0,82%		
34.	CHIUSI DELLA VERNA	0,08%		
35.	CINIGIANO	0,07%	X	
36.	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,37%	X	
37.	CIVITELLA PAGANICO	4,72%	X	
38.	COLLE DI VAL D'ELSA	1,34%	X	
39.	CORTONA	0,62%		X
40.	FOIANO DELLA CHIANA	0,44%	X	
41.	FOLLONICA	1,78%	X	
42.	GAIOLE IN CHIANTI	0,15%		X
43.	GAVORRANO	0,41%		X
44.	GROSSETO	5,37%	X	
45.	ISOLA DEL GIGLIO	0,10%		X
46.	LATERINA	0,17%	X	
47.	LORO CIUFFENNA	0,35%		X
48.	LUCIGNANO	0,12%		X
49.	MAGLIANO IN TOSCANA	0,17%	X	
50.	MANCIANO	2,56%	X	
51.	MARCIANO DELLA CHIANA	0,09%		X
52.	MASSA MARITTIMA	0,37%	X	
53.	MONTALCINO	0,36%		X
54.	MONTE ARGENTARIO	0,52%	X	
55.	MONTE SAN SAVINO	0,27%		X
56.	MONTEMIGNAIO	0,02%		X
57.	MONTEPULCIANO	0,91%	X	
58.	MONTERCHI	0,06%		X
59.	MONTERIGGIONI	0,80%	X	
60.	MONTERONI D'ARBIA	0,49%	X	
61.	MONTEROTONDO M.MO	0,04%	X	
62.	MONTEVARCHI	1,58%	X	
63.	MONTICIANO	0,05%	X	
64.	MONTIERI	0,04%		X
65.	MURLO	0,13%		X
66.	ORBETELLO	0,51%		X
67.	ORTIGNANO RAGGIOLO	0,06%		X
68.	PERGINE VALDARNO	0,21%	X	
69.	PIANCASTAGNAIO	0,34%		X
70.	PIENZA	0,14%	X	
71.	PIEVE SANTO STEFANO	0,14%		X
72.	PIOMBINO	5,39%	X	
73.	PITIGLIANO	0,13%	X	

74.	POGGIBONSI	6,17%	X	
75.	POPPI	0,21%		X
76.	PRATOVECCHIOSTIA	0,19%		X
77.	RADDA IN CHIANTI	0,12%	X	
78.	RADICOFANI	0,08%		X
79.	RADICONDOLI	0,07%		X
80.	RAPOLANO TERME	0,28%	X	
81.	ROCCALBEGNA	0,02%	X	
82.	ROCCASTRADA	0,47%	X	
83.	SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,10%	X	
84.	SAN GIMIGNANO	0,64%	X	
85.	SAN GIOVANNI D'ASSO	0,03%	X	
86.	SAN GIOVANNI VALDARNO	0,93%	X	
87.	SAN QUIRICO D'ORCIA	0,17%		X
88.	SAN VINCENZO	0,94%		X
89.	SANSEPOLCRO	0,94%	X	
90.	SANTA FIORA	0,10%		X
91.	SARTEANO	0,25%	X	
92.	SASSETTA	0,04%		X
93.	SCANSANO	0,14%		X
94.	SCARLINO	0,30%	X	
95.	SEGGIANO	0,03%	X	
96.	SEMPRONIANO	0,03%	X	
97.	SESTINO	0,04%		X
98.	SIENA	3,83%	X	
99.	SINALUNGA	0,77%	X	
100.	SORANO	0,12%	X	
101.	SOVICILLE	0,52%	X	
102.	SUBBIANO	0,34%	X	
103.	SUVERETO	0,15%		X
104.	TALLA	0,03%	X	
105.	TERRANUOVA BRACCIOLINI	16,46%	X	
106.	TORRITA DI SIENA	0,41%	X	
107.	TREQUANDA	0,06%	X	
	TOTALE	100,00%		

In assenza del Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi, nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 01 del 13.07.2012, in qualità di Delegato del Comune di Grosseto, assume la presidenza l'Assessore Giancarlo Tei.

Assiste con funzioni di Segretario verbalizzante la dipendente D.ssa Elisa Billi.

Partecipa il Direttore Generale Prof. Ing. Andrea Corti.

E' presente il Presidente del Consiglio direttivo Nazareno Betti.

Allegati: si

immediata eseguibilità: si

Il Presidente dell'Assemblea Giancarlo Tei, constatato che i Comuni presenti (62/107) rappresentano il 87,50% delle quote di partecipazione, dichiara valida la seduta, ai sensi di quanto disposto all'art. 4 c. 3 dello Statuto.

Si passa quindi all'esame del terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza".

– Omissis –

L'ASSEMBLEA

PREMESSO CHE:

- in data 19.11.2008, fra i Comuni compresi nelle Province di Arezzo, Siena e Grosseto è stato costituita l'Autorità per il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani Ato Toscana sud in ottemperanza alle specifiche disposizioni di cui alla L.R. n. 69/2011 e s.m.i.;
- in base a quanto previsto dall'art. 8, dello Statuto spetta l'Assemblea *"svolge funzioni di indirizzo di alta amministrazione dell'autorità servizio rifiuti"*;

CONSIDERATO CHE:

- che in data 28.11.2012 è entrata in vigore la L. 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* che ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione;
- in tale contesto l'art. 1 prevede l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e sulla scorta di questo la redazione, da parte di ogni amministrazione pubblica di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (d'ora in poi "PTPC" o "Piano");
- che con D.Lgs. 33/2013 "Riordino delle disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" è stata prevista una serie di azioni tra le quali la redazione del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" (P.T.T.I.) e la individuazione del Responsabile del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma nonché del processo di realizzazione delle iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità (di seguito **"Responsabile della Trasparenza"**);
- con propria Determina DDG n.8 del 22.1.2013 il Direttore Generale ha provveduta alla adozione dello schema di "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità";

VALUTATO AL RIGUARDO CHE

- l'articolo 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione di un responsabile della prevenzione della corruzione e negli enti locali il responsabile è individuato nel Segretario Generale dell'Ente al quale compete la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione;
- nella dotazione organica dell'ente non è prevista la figura del segretario, ed è invece prevista la figura del Direttore Generale avente un contratto a tempo determinato di diritto privato con l'ente;

RITENUTO QUINDI DI individuare il Direttore Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza;

CONSIDERATO AL RIGUARDO CHE ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 e s.m.i. *"l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro*

il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica”;

DATO ATTO CHE il Direttore Generale ha trasmesso la bozza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che si allega alla presente (“**Allegato 1**”);

VISTA la l. 190/2012 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 69/2011;

VISTO lo Statuto;

**TUTTO QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO, RITENUTO, VALUTATO, DATO ATTO E VISTO
DELIBERA**

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
2. di nominare il Direttore Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza;
3. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) di cui all’Allegato 1;
4. di dare incarico agli uffici dell’Ente di provvedere ad ogni conseguente adempimento di legge finalizzato alla trasmissione del piano al Dipartimento della Funzione Pubblica, nei termini di Legge;
5. di dichiarare immediatamente esecutivo il presente atto;

Eseguita la votazione in relazione ai sopraindicati punti si hanno i seguenti risultati, accertati e proclamati dal Presidente:

Presenti	62 (quote 87,50 %)
Votanti	62 (quote 87,50 %)
Astenuti	00
Contrario	
Voti favorevoli	62 quote 87,50 % delle quote dell’assemblea votante

Avendo la maggioranza rispettato le soglie previste dallo Statuto, il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione assembleare avente ad oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza”.

1. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

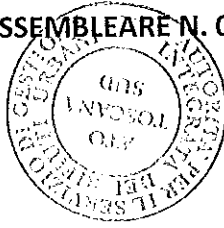
Presenti	62 (quote 87,50 %)
Votanti	62 (quote 87,50 %)
Astenuti	00
Contrario	
Voti favorevoli	62 quote 87,50 % delle quote dell’assemblea votante

Avendo la maggioranza rispettato le soglie previste dallo Statuto, il Presidente dichiara immediatamente esecutiva l'odierna deliberazione assembleare avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza".

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 02 del 30.01.2014

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Giancarlo Tei



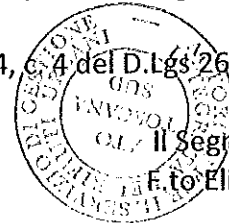
IL SEGRETARIO
F.to Elisa Billi

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo il 30 GEN 2014

giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c.3 del D.Lgs 267/2000;

per dichiarazione di immeditata esecutività, ai sensi dell'art. 134, c.4 del D.Lgs 267/2000.



Il Segretario
F.to Elisa Billi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, in copia conforme all'originale, è posta in pubblicazione sul sito web www.atotoscanasud.it, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.69/2009, per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124, del D.Lgs 18 agosto 2000, 267, a decorrere dal 12 FEB 2014

12 FEB 2014
Siena, li

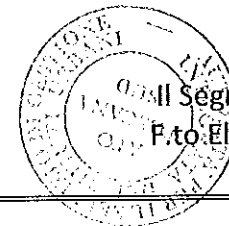


Il Dipendente incaricato
Massimiliano Ferranzani

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

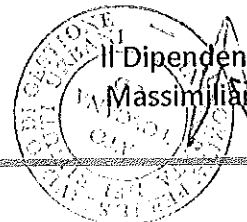
Siena, li 12 FEB 2014



Il Segretario
F.to Elisa Billi

ATTESTAZIONE DI FINE PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line del sito www.atotoscanasud.it dal giorno 12 FEB 2014 al giorno 27 FEB 2014 per 15 giorni consecutivi.



Il Dipendente incaricato
Massimiliano Ferranzani

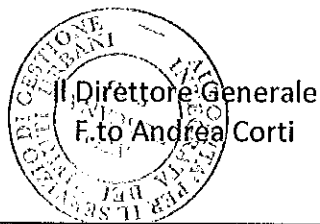
AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE

ARGOMENTO ISCRITTO ALL'O.D.G. N.03 DELLA SEDUTA DELL' ASSEMBLEA CONVOCATA PER IL
GIORNO 30.01.2014

OGGETTO: Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.



Data, 30 GEN 2014

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 151, c. 4, D.Lgs. n. 267/2000

Data, _____

Il Responsabile del Servizio Affari Contabili,
Economici e Finanziari
Dott.ssa Elisa Billi

atorifiuti
TOSCANA SUD

**Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani
ATO TOSCANA SUD**

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016

gennaio 2014

PREMESSA

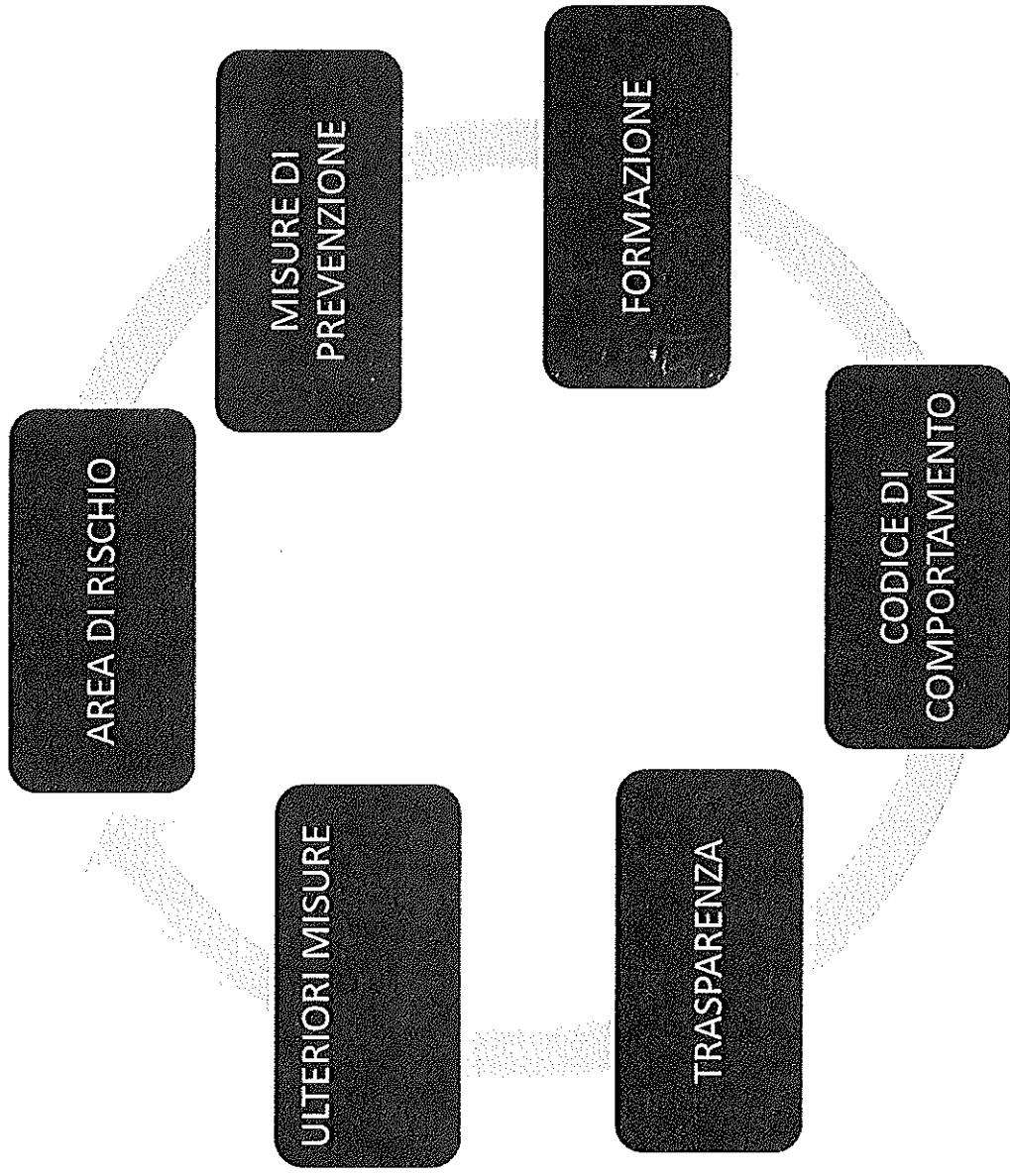
La Legge n. 190/2012 (d'ora in poi "Legge") recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" entrata in vigore il 28.11.2012 ha introdotto nel nostro ordinamento un **sistema organico di prevenzione della corruzione**.

In tale contesto l'art. 1 prevede l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi "PNA") e sulla scorta di questo la redazione, da parte di ogni amministrazione pubblica di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, del **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione** (d'ora in poi "PTPC" o "Piano")
Conseguentemente l'Autorità di Ambito ATO Toscana SUD, alla luce dell'approvazione da parte di CIVIT del PNA, ha predisposto il presente Piano.

In relazione a tale attività va evidenziato che in modo funzionale alla predisposizione del PTPC:

- è stata effettuata una valutazione ed analisi circa gli specifici rischi di corruzione
- sono state indicate le misure e gli interventi per ridurre i rischi;
- sono state effettuate/programmate specifiche attività di formazione, esterna/interna, in materia;
- sono stati elaborati idonei meccanismi per la denuncia di comportamenti corruttivi, attuativi del Codice di Comportamento dei Dipendenti;
- sono state individuate specifiche misure di trasparenza;
- sono state altresì segnalate le modalità e tempistiche di attuazione delle altre misure di carattere generale contenute nella L. n. 190/2012.

PREMESSA



PREMESSA – Funzioni dell’Autorità

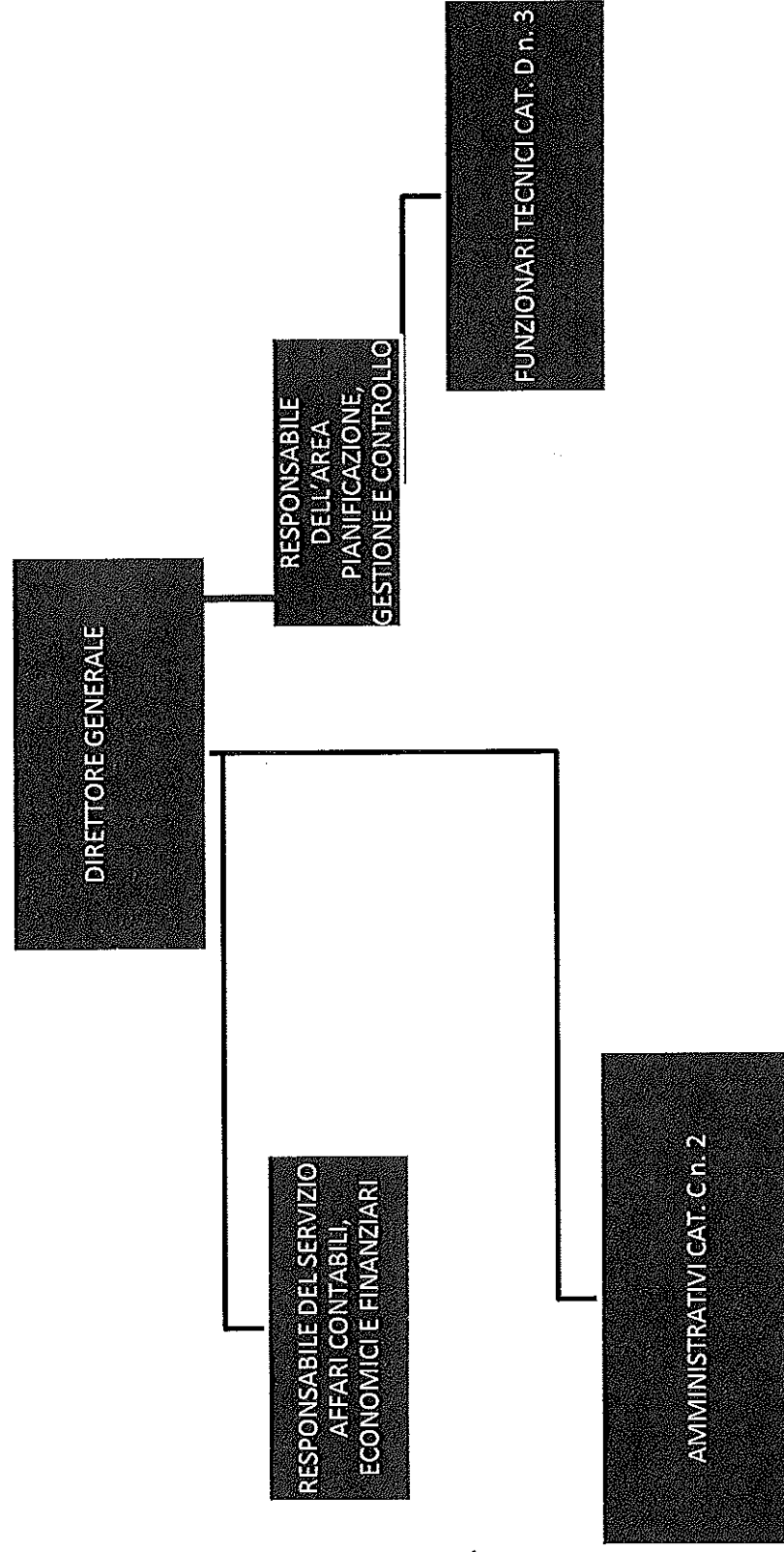
Al fine di una migliore comprensione delle modalità e dinamiche di redazione del PTPC, occorre dare conto che l’Autorità di Ambito ATO Toscana SUD è stata di recente istituita con L.R. Toscana n. 69/2011 ed è definita quali enti aventi “*personalità giuridica di diritto pubblico ... dotate di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile*” (art. 31).

L’Autorità ha per compiti e funzioni istituzionali:

- La programmazione, l’organizzazione, l’affidamento e la Regolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani all’interno dell’Ambito Territoriale Ottimale costituito dai territori dei Comuni delle Province di Arezzo, Siena e Grosseto e dei Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto.
- la successiva attività di verifica e controllo sulla gestione svolta anche in relazione all’attuazione degli interventi previsti nel Piano di Ambito.

L’Ente, che deriva dalle precedenti Comunità di Ambito operanti a livello di singola Provincia, ha sede legale in Siena e conta **n. 7** dipendenti ed un Direttore Generale, quest’ultimo (i) ha funzione di organo di vertice della struttura amministrativa e rappresentante legale dell’Ente (ii) opera sulla base di un contratto di lavoro di diritto privato, nonché (iii) revocabile dall’Assemblea negli specifici casi previsti dalla Legge.

PREMESSA – Pianta Organica



PROCESSO DI REDAZIONE DEL PTPC - FASI, SOGGETTI E TEMPI

Alla predisposizione del PTPC hanno partecipato:

- Il Direttore Generale (Responsabile Anticorruzione);
- Il Responsabile del Servizio Affari Contabili, Economici e Finanziari (Referente per la prevenzione);
- Il Responsabile dell'Area Pianificazione, Gestione e Controllo (Referente per la prevenzione);

Detti soggetti:

- sulla scorta delle indicazioni del PNA e dell'art. 16 della Legge hanno individuato – tenuto conto delle funzioni e degli specifici e limitati compiti assegnati all'Autorità - le attività, processi ed i procedimenti possibile fonte di fattori di rischio;
- sulla scorta della propria esperienza ha formulato specifiche proposte volte alla prevenzione del potenziale rischio di corruzione;

Direttore Generale, il Responsabile del Servizio Affari Contabili, Economici e Finanziari e al Responsabile dell'Area Pianificazione, Gestione e Controllo hanno altresì dato vita ad una vera e propria «**struttura di coordinamento**» (avente carattere permanente e che si riunirà una volta al mese), tramite cui – a titolo esemplificativo e non esaustivo - poter: (i) verificare le misure di prevenzione del PTPC; (ii) verificare la necessità di adeguare il PTPC alle sopravvenute necessità; (iii) raccogliere ed analizzare eventuali denunce; (iv) programmare la formazione del personale.

AREE DI RISCHIO

Secondo l'Allegato 1 del PNA paragrafo B.1.1.1 l'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di *“consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione”*.

Per *“rischio”* si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per *“evento”* si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

La L. n. 190/2012, all'art. 1 comma 16, ha già individuato delle particolari aree di rischio che si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

AREE DI RISCHIO – Sottoaree di rischio (Allegato 32 PNA)

A) Area: acquisizione e progressione del personale:

- 1. Reclutamento
- 2. Progressioni di carriera
- 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

- 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3. Requisiti di qualificazione
- 4. Requisiti di aggiudicazione
- 5. Valutazione delle offerte
- 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 7. Procedure negoziate
- 8. Affidamenti diretti
- 9. Revoca del bando
- 10. Redazione del cronoprogramma
- 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 12. Subappalto
- 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
- 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
- 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
- 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
- 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
- 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
- 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

ULTERIORI AREE DI RISCHIO

In considerazioni dei compiti e delle finalità istituzionali dell'ente, considerando che l'Autorità non svolge alcuna funzione di gestione del servizio, a seguito dell'analisi effettuata d'intesa tra il Direttore generale, il Responsabile del Servizio Affari Contabili, Economici e Finanziari e il Responsabile dell'Area Pianificazione, Gestione e Controllo, si individuano le seguenti aree di rischio:

- Affidamento incarichi esterni all'ente;

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Al fine di effettuare una valutazione del rischio corruttivo in ciascuna area considerata si sono seguite le linee indicate nell'Allegato 1 paragrafo B.1.2 del PNA e si quindi provveduto a:

1. mappare i processi attuati dall'amministrazione;
2. valutare il rischio per ciascun processo;
3. trattare il rischio.

Per quanto attiene alla valutazione del rischio si sono seguiti i criteri indicati nell'Allegato 5 del PNA e pertanto lo stesso è stato valutato in termini numerici.

Nell'effettuazione delle valutazioni dei rischi si è operato sulla scorta del PNA, al fine di individuare l'Indice di Valutazione delle Probabilità (IVP), l'Indice di Valutazione dell'Impatto (IVI) e quindi la Valutazione Complessiva del Rischio (VCR)

AREE E ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Area rischio	Ambito del rischio	Tipologia rischio	Rischio	Valutazione		
				IMP	IMI	VGR
1. Acquisizione e progressione personale	Acquisizione personale	Espletamento selezioni per reclutamento personale	Violazione delle norme in materia di concorsi pubblici - alterazione delle graduatorie	1,67	2,00	3,33
2. Acquisizione e progressione personale	Progressioni verticali e orizzontali	Selezione del personale	Violazione delle norme in materia di concorsi - Violazione norme regolamentari interne	1,50	1,50	2,25
3. Acquisizione e progressione personale	Conferimento incarichi di collaborazione	Selezione collaboratore	accordi collusivi per il conferimento di incarichi	3,17	1,25	3,96
4. Affidamento incarichi esterni	Conferimento incarichi esterni all'ente	Selezione professionista	accordi collusivi con liberi professionisti per il conferimento di incarichi - Violazione norme di legge e regolamentari in materia di incarichi esterni	3,00	1,75	5,25
5. Affidamento di lavori servizi e forniture	Affidamenti diretti	Affidamento contratto pubblico	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamento contratti pubblici	3,33	2,00	6,67
6. Affidamento di lavori servizi e forniture	Definizione dell'oggetto del contratto	individuazione della tipologia di procedura contratto	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	3,50	1,75	6,13
7. Affidamento di lavori servizi e forniture	Affidamenti diretti	Selezione contraente	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	3,00	1,75	5,25

AREE E ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Area rischio	Ambito del rischio	Tipologia rischio	Rischio	Valutazione		
				IMP	IMI	VCR
8. Affidamento di lavori servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto di affidamento	Non corretta individuazione della tipologia di procedura	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	2,67	1,5	4,00
9. Affidamento di lavori servizi e forniture	Requisiti di qualificazione	Inserimento di requisiti che alterano le condizioni di gara	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	3,50	1,75	6,13
10. Affidamento di lavori servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di criteri di aggiudicazione che alterano le condizioni di gara	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	2,83	2,00	5,67
11. Affidamento di lavori servizi e forniture	Valutazione delle offerte	Comportamenti collusivi da parte del RUP e/o della Commissione di gara nella valutazione delle offerte	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	2,83	1,25	3,54
12. Affidamento di lavori servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Comportamenti collusivi da parte del RUP e/o della Commissione di gara nella valutazione delle offerte	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti contratti pubblici	2,83	1,25	3,54
13. Affidamento di lavori servizi e forniture	Procedure negoziate	Illegittima gestione della procedura di gara	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	2,83	1,75	4,96
14. Affidamento di lavori servizi e forniture	Revoca del bando	Illegittima corresponsione del corrispettivo	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	3,00	1,50	4,50

AREE E ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Area rischio	Ambito del rischio	Tipologia rischio	Possibile violazione	Valutazione		
				MP	MI	VCR
15. Affidamento di lavori servizi e forniture	Redazione del cronoprogramma	Nessun rischio				
16. Affidamento di lavori servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Non corretta individuazione dell'oggetto della variante	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	3,67	1,50	5,50
17. Affidamento di lavori servizi e forniture	Subappalto	Omessi controlli sul subappaltore	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	3,17	1,25	3,96
18. Affidamento di lavori servizi e forniture	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Illegittima corresponsione di somme	Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	3,67	2,00	7,33
19. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti a contenuto vincolato	Nessun rischio				
20. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti a contenuto vincolato	Nessun rischio				

AREE E ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Area rischio	Ambito del rischio	Tipologia rischio	Possibile violazione	Valutazione		
				MP	MI	VCR
21. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti a contenuto vincolato	Omessi o irregolari controlli, illegittima erogazione di finanziamenti pubblici	Violazione delle norme in materia di erogazione di finanziamenti pubblici	2,83	1,25	3,54
22. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti a contenuto discrezionale	Omessi o irregolari controlli, illegittima erogazione di finanziamenti pubblici	Violazione delle norme in materia di erogazione di finanziamenti pubblici	3,83	1,25	4,79

MISURE DI PREVENZIONE

Al fine di ridurre i rischi che un determinato evento corruttivo si verifichi si è creato un **sistema di controllo**, in base al quale in relazione a ciascuna area di rischio, il Responsabile della anticorruzione verifica, con cadenza semestrale, insieme al Referente per la prevenzione di riferimento l'intero procedimento amministrativo che ha portato all'approvazione di un determinato provvedimento o contratto.

Inoltre, al fine di rendere chiara e trasparente la sequenza di atti che ha portato all'emanazione di determinati benefici anche economici per i soggetti privati, si è deciso che in ciascun provvedimento amministrativo venga sempre puntualmente ricostruito il precedente flusso decisionale, così da rendere più agevole i controlli e le verifiche da qualunque soggetto, anche esterno purché portatore di un interesse qualificato.

Inoltre, il Responsabile del Procedimento potrà sempre effettuare verifiche e controlli, anche a campione, su ciascun procedimento amministrativo, anche in *itinere*, per verificarne la regolarità e trasparenza.

MISURE DI PREVENZIONE – OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Al fine di creare un efficace sistema di **controllo e monitoraggio** delle aree a maggiore rischio corruttivo si sono individuati quali referenti dell'anticorruzione i due responsabili di Area (APGC) e Servizio (SACEF), i quali con cadenza semestrale dovranno trasmettere al Responsabile dell'anticorruzione i report di monitoraggio e di individuazione delle azioni di contrasto nell'ambito degli specifici procedimenti indicati nel presente piano.

A tale fine ciascun Responsabile, per ciascun singolo procedimento amministrativo di propria competenza, sarà chiamato a **vigilare sulle modalità e tempi di conclusione del procedimento** stesso, nonché a segnalare tempestivamente al Responsabile dell'anticorruzione le motivazioni per le quali un determinato procedimento è stato concluso oltre i termini di legge.

In particolare, in caso di erogazioni di sovvenzioni e/o finanziamenti pubblici, i Responsabili del Procedimento e/o i Responsabili di Area sono tenuti a verificare e segnalare al Responsabile Anticorruzione eventuali situazioni di **conflitto di interesse** derivanti anche da relazioni di parentela e/o affinità.

MISURE DI PREVENZIONE

Al fine di ridurre i rischi che un determinato evento corruttivo si verifichi si è creato un **sistema di controllo**, in base al quale in relazione a ciascuna area di rischio, il Responsabile della Anticorruzione verifica, con cadenza semestrale, insieme al Responsabile di Area di riferimento ovvero al Responsabile di Servizio l'intero procedimento amministrativo che ha portato all'approvazione di un determinato provvedimento o contratto.

Inoltre, al fine di rendere chiara e trasparente la sequenza di atti che ha portato all'emanazione di determinati benefici anche economici per i soggetti privati, si è deciso che in ciascun provvedimento amministrativo venga sempre puntualmente ricostruito il precedente flusso decisionale, così da rendere più agevole i controlli e le verifiche da qualunque soggetto, anche esterno purché portatore di un interesse qualificato.

Inoltre, il Responsabile del Procedimento potrà sempre effettuare verifiche e controlli, anche a campione, su ciascun procedimento amministrativo, anche *in itinere*, per verificarne la regolarità e trasparenza.

LA FORMAZIONE

La legge 190/2012 ha attribuito particolare rilevanza alla formazione dei dirigenti e dei dipendenti quale strumento per l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione.

Sono stati quindi programmati percorsi formativi per sviluppare e migliorare le competenze individuali e la capacità dell'organizzazione dell'Ente nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

In particolare, il percorso ipotizzato è finalizzato da un lato a rendere edotti tutti i dipendenti delle novità normative intervenute in materia e di tutti i possibili rischi corruttivi e dei conseguenti comportamenti preventivi da tenere, dall'altro, da creare una formazione specifica per i responsabili di area a maggiore rischio corruttivo.

LA FORMAZIONE – INTERVENTI FORMATIVI PROGRAMMATI

TIPOLOGIA DESTINATARI	ARGOMENTO	MODALITA'	ORE/GIORNATE
Tutti i dipendenti	La legge anticorruzione	Organizzazione interna	1 giornata
Tutti i dipendenti	Il Codice di comportamento	Organizzazione interna	1 giornata
Tutti i dipendenti	Accesso Civico	Organizzazione Trasparenza	1 giornata
Responsabile APGC	Corsi Specifici	Convegni Scuola	
Responsabile SACEF	Anticorruzione e Trasparenza	PP.AA.	

IL CODICE DI COMPORTAMENTO NAZIONALE

In data 19 giugno 2013 è entrato in vigore il D.P.R. n. 62/2013 contenente il Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici.

Il Codice Nazionale di Comportamento dei Dipendenti pubblici contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purchè di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

In attuazione della disposizione di cui all'art. 17 co. 1 del predetto decreto è stata data diffusione del nuovo codice mediante trasmissione dello stesso ai tutti i dipendenti.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO

L'Autorità, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 54 comma 5 del D.Lgs. 165/2001 e art. 1 co. 2 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, ha provveduto ad approvare il codice di Comportamento dell'Ente con Atto del Direttore Generale n. 8 del 22.01.2014, che integra e specifica il Codice Nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici.

Sia per la procedura, che per i contenuti specifici, sono state osservate le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvate con delibera n. 75/2013.

LA TRASPARENZA

La L. 190/2012 definisce la trasparenza un *“livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione”*.

L’art. 1, comma 15, della L. 190/2012 stabilisce inoltre che la trasparenza deve essere assicurata attraverso pubblicazione sul sito web :

- delle informazioni relative a procedimenti amministrativi;
- dei bilanci e conti consuntivi;
- dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;
- delle procedure di scelta dei contraenti pubblici;
- delle concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi etc.;
- delle procedure e prove selettive per l’assunzione di personale;
- dei risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali;
- dell’indirizzo pec.

LA TRASPARENZA

L'Autorità ha già provveduto all'adozione del **Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità** di cui all'art. 11 del D.lgs. 150/2009 e s.m.i. con atto del Direttore Generale n. del. L' Autorità, nell'ambito delle attività previste al D.Lgs 33/2013 ha provveduto a creare sul proprio sito web una sezione appositamente dedicata e chiamata "**amministrazione trasparente**".

Nell'ambito delle attività prioritarie dell'Ente ovvero di affidamento e Regolazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti, di concerto con il gestore SEI Toscana S.r.l. sarà avviata una serie di azioni atte a rendere il più esteso, concreto e funzionale possibile il processo di digitalizzazione dei processi e dei presupposti gestionali.

Al fine inoltre di implementare gli strumenti di identificazione informatica volti a garantire l'accessibilità, in ogni momento, ai cittadini di ogni provvedimento per il quale vige l'obbligo di pubblicazione, si stanno studiando modalità per rendere maggiormente accessibile la ricerca sul web anche tramite la creazione di appositi **banca dati**, nonché attraverso l'indicazione anche sul web dello stato di avanzamento di ciascuna procedura e dei tempi di conclusione dello stessa.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Ferma restando la garanzia di elevati standard prestazionali, l'Autorità con riferimento al numero di personale di riferimento e alle mansioni dagli stessi svolti, adotterà adeguati sistemi di rotazione del personale nella gestione delle procedure a più elevato rischio di corruzione, cercando ove possibile, in considerazione delle risorse disponibili, si garantire almeno un'alternanza di personale nella gestione delle aree a maggiore rischio corruttivo.

Nel caso di procedure per la selezione del personale, si è previsto che almeno un membro di commissione non appartenga all'Area in cui la persona andrà a lavorare.

CONFERIMENTO DI INCARICHI

- In data 4 maggio 2013 è entrato in vigore il D.Lgs. 39/2013 recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1 co. 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190”*.
- Al sensi dell’art. 20 co.1 *“all’atto del conferimento dell’incarico l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità previste dal decreto”*.
- Sulla base della suddetta disposizione verrà quindi richiesta ai dirigenti, ai quali l’incarico è stato conferito successivamente all’entrata in vigore del suddetto decreto, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale gli stessi hanno attestato l’insussistenza nei propri confronti di cause di inconfiribilità e di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 13 co. 3 del Dp 62/2013.